

tale obbligo penalizza ulteriormente le citate associazioni costringendole a dotarsi di un'organizzazione che determinerà un aggravio di costi e di adempimenti amministrativi

impegna il Governo

a rivedere la normativa che regola l'obbligo di installazione dei misuratori fiscali nel senso di escludere da tale obbligo le associazioni pro-loco.

9/1984/**149**. Rizzo, Maura Cossutta, Pistone, Bellillo.

La Camera,

per fare fronte alla necessità di garantire la piena attuazione del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, istitutivo del giudice unico di primo grado, il ministero della giustizia ha provveduto, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera a) della legge n. 242 del 2000, all'assunzione a tempo determinato di lavoratori impiegati in lavori socialmente utili;

la stessa legge, all'articolo 1, comma 2, ha posto il limite alla stipula di un massimo di 1850 contratti a tempo determinato aventi validità 18 mesi;

in sede di approvazione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, il ministero della giustizia è stato autorizzato, nell'ambito di un piano straordinario di assunzione necessario ad assicurare la funzionalità dell'apparato giudiziario ad avvalersi, fino al 31 dicembre 2002, del personale assunto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera a) la cui scadenza era ormai prossima, e precisamente 30 aprile 2002 e quindi prorogandoli sostanzialmente di altre sei mesi alla scadenza definitiva di questi contratti si determinerà per l'amministrazione della giustizia un depauperamento del patrimonio di professionalità e di esperienze acquisite dal personale in questione in cinque anni di permanenza presso gli uffici giudiziari,

impegna il Governo

ad avviare alla scadenza dei contratti a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) della legge n. 242 del 2000, la definitiva stabilizzazione occupazionale dei lavoratori titolari di tali contratti garantendo loro, attraverso la stipulazione di contratti a tempo indeterminato, la graduale fuoriuscita dal regime LSU.

9/1984/**150**. Pistone, Maura Cossutta, Sgobio.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002,

impegna il Governo

ad emanare, entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della legge finanziaria per l'anno 2002, i decreti attuativi di cui agli articoli 4,5,6,7,8 del decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230 recante: « Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'articolo 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419 ».

9/1984/**151**. Vertone, Maura Cossutta.

La Camera,

premesso che:

l'articolo 44, comma 14, introdotto a seguito dell'approvazione di un emendamento presso il Senato, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2002, disposizioni di semplificazione amministrativa per sagre, fiere, e manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico;

non risulta, peraltro, chiaramente definita la specifica finalità della disposizione, con possibili, conseguenti dubbi interpretativi;

impegna il Governo

ad assumere ogni idonea iniziativa affinché alle disposizioni di cui all'articolo

44, comma 14, siano intese nel senso che, alle predette sagre, fiere e manifestazioni, non si applicano le disposizioni relative all'obbligo di iscrizione al registro esercenti il commercio per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande.

9/1984/**152**. Milanato, Saglia, D'Agrò, Cozzi, Guido Dussin.

La Camera dei Deputati esaminato il Disegno di Legge relativo alla Finanziaria 2002 nell'ambito del quale sono state vietate nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

valutata la particolare necessità evidenziata dalla Croce Rossa Italiana la quale, per notevoli carenze di organico maturatesi nel tempo e per soddisfare contemporaneamente le esigenze di assicurare una serie di servizi offerti alle Regioni nel campo del Servizio Sanitario, è costretta da alcuni anni a richiamare in servizio personale proveniente dal Corpo Militare ai sensi dell'articolo 29 del Regio Decreto 10 1° Febbraio 1936 n. 484;

impegna il Governo

a trovare una soluzione utile a superare la attuale situazione che vede il perdurare di un regime di precariato da parte di lavoratori che hanno acquisito particolari professionalità nell'assicurare servizi relativi all'emergenza sanitaria (118), nonché nei centri di accoglienza per profughi ed extracomunitari

9/1984/**153**. Tagliatela.

La Camera,

premessi che promuovere, sostenere e incentivare la lettura nei giovani costituisce un investimento socio-culturale;

considerato che rientra nelle priorità del nostro Paese valorizzare le risorse

umane, incrementando l'approfondimento e l'arricchimento culturale in ogni settore produttivo;

ritenuto che gli indicatori socio-culturali non collocano l'Italia tra i primi posti nel campo della lettura;

tenuto conto che l'incentivazione della lettura contribuirebbe anche a sostenere il settore dell'editoria che attraversa un periodo di crisi;

impegna il Governo

promuovere iniziative tese a stimolare i giovani alla lettura anche mediante la concessione di un buono libro agli studenti, della scuola dell'obbligo.

9/1984/**154**. Mereu, Volontè, Drago, Danieli.

La Camera,

premessi che:

il Governo recepisce l'ordine del giorno 9/1456/2 con il quale si impegnava ad estendere i benefici dell'abolizione dell'imposta di successione a tutti i cittadini che hanno procedimenti avviati a contenziosi aperti con lo Stato relativamente a questa materia;

l'articolo 69 della legge 25 novembre 2000, n. 342, collegata alla legge finanziaria per il 2000 avere introdotto un precedente di retroattività nei benefici di riduzione dell'imposta sulle successioni;

tale precedente potrebbe creare contenziosi per lo Stato italiano molto onerosi

impegna il Governo

a reperire i fondi per estendere a tutti i cittadini i benefici dell'abolizione dell'imposta di successione.

9/1984/**155**. Raisi, Conte, Foti.

La Camera,

considerato che:

il comma 6 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria per il 2002 (AC 1984

- A), dispone la « sospensione » per l'anno 2002 dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge n. 388 del 2000;

trattasi della rimodulazione delle aliquote Irpef che avrebbe dovuto operare a decorrere dal 1° gennaio 2002, con la riduzione dal 24 al 23 per cento dell'aliquota del secondo scaglione (da lire 20.000.001 a lire 30.000.000), dal 39 al 38,5 per cento dell'aliquota del quarto scaglione (da lire 60.000.001 a lire 135.000.000) e dal 45 al 44,5 per cento dell'aliquota dell'ultimo scaglione di reddito (oltre 135 milioni);

negli anni più recenti sono stati adottati diversi interventi volti a modificare parzialmente il numero degli scaglioni (ridotti da sette a cinque), e la misura delle aliquote Irpef;

sono sorti dubbi sull'interpretazione del suddetto comma in merito al significato da dare alla sospensione per l'anno 2002 del disposto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge n. 388 del 2000; alcuni commentatori hanno paventato il rischio che tale disposto sospendesse per l'anno 2002 anche le modifiche apportate all'Irpef a decorrere dall'anno 2001;

la volontà del legislatore è quella di sospendere unicamente le modifiche apportate dalla disposizione citata che decorrevano dall'anno 2002 lasciando inalterate anche per l'anno fiscale 2002 quelle già entrate in vigore nel 2001;

impegna il Governo

ad emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge gli opportuni atti esplicativi delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 2002 che ribadiscano l'interpretazione e la volontà parlamentare sopra ricordata.

9/1984/**156**. Pennacchi, Innocenti, Benvenuto, Turco, Cordoni, Nicola Rossi, Grandi, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Tolotti.

La Camera,

premessi che:

il Teatro Lirico Sperimentale « Adriano Belli » di Spoleto costituisce una delle istituzioni fondamentali del panorama artistico italiano e specificatamente del mondo lirico, cui fornisce da oltre cinquant'anni, con un rigoroso e qualificatissimo concorso annuale, le migliori leve, avendo in tal modo inaugurato e garantito la carriera della maggior parte dei grandi nomi della lirica italiana;

il Lirico Sperimentale « Adriano Belli » ha, nel corso degli anni, anche ampliato fecondamente la gamma delle proprie attività, realizzando importanti progetti riconosciuti e cofinanziati dalla Comunità europea, attuando altresì validi corsi di formazione per maestri direttori, coadiutori, operatori tecnici del teatro ed altre figure professionali;

la benemerita Istituzione ha garantito fino ad oggi il suo funzionamento con prevalenti apporti d'opera volontariale, con la passione dei suoi promotori, con mezzi economici incredibilmente modesti rispetto alla quantità e qualità dell'azione svolta e delle rappresentazioni prodotte, tanto più se messi a confronto con il cospicuo impiego di risorse proprie di altri enti artistici, musicali e lirici in particolare;

si sono vieppiù rese evidenti le preoccupanti e comprensibili ristrettezze economiche dell'Istituzione, la quale non fruisce se non di contributi molto modesti di natura pubblica e non potrà far fronte alle crescenti esigenze con aleatori apporti privati, di talché si impone la necessità di dotare il Lirico Sperimentale di Spoleto di un contributo statale fisso, quantomeno analogo a quello stabilito per altre istituzioni teatrali e liriche di interesse nazionale, in modo da rendere possibile non solo la continuità delle sue preziose iniziative ma anche una tempestiva ed efficiente programmazione;

impegna il Governo

non solo ad incrementare nell'immediato l'entità dei contributi di settore erogati al Teatro Lirico Sperimentale « Adriano Belli » di Spoleto, ma a stabilire, con apposito strumento normativo, un finanziamento fisso annuale a favore di tale Istituzione, tale da assicurare sufficienti margini di programmazione, continuità e realizzabilità alle sue importanti iniziative, di cui il mondo artistico italiano non può e non vuole privarsi.

9/1984/**157**. Benedetti Valentini.

La Camera,

premessò che:

la nostra legislazione punisce molto severamente l'abuso edilizio, sia penalmente (qualificandolo come reato) sia amministrativamente (con l'acquisizione e l'abbattimento dell'immobile);

il fenomeno dell'abusivismo negli ultimi anni si è notevolmente ridimensionato ed interessa attualmente solo alcune aree del Meridione, in particolare i comuni sprovvisti di piano regolatore generale. In questi ultimi l'abuso non rappresenta l'eccezione, ma la regola, dato che qualsiasi intervento di aumento della cubatura esistente deve necessariamente considerarsi abusivo per l'assenza di strumenti urbanistici, da addebitare all'incapacità ed all'inerzia degli amministratori locali;

in definitiva, a farne le spese sono i cittadini che, per costruirsi una abitazione dignitosa, sono costretti a violare la legge, esponendosi alle relative conseguenze di natura penale ed amministrativa;

i comuni interessati da questo tipo di abusivismo sono situati perlopiù in zone estremamente disagiate, caratterizzate dalla mancanza di lavoro, dalla presenza della criminalità organizzata e da un fortissimo malessere sociale. Si tratta di terre dove la cronica latitanza dello Stato è tra le principali cause del degrado socio-economico;

è, quindi, doveroso ed urgente venire incontro ai tanti cittadini che chiedono semplicemente di rientrare nella legalità;

impegna il Governo

a intraprendere ogni utile iniziativa per consentire ai comuni, sprovvisti di piano regolatore generale, di adottare programmi di recupero degli immobili edificati in assenza di strumento urbanistico.

9/1984/**158**. Coronella.

La Camera,

premessò che:

la gravità della situazione ambientale sul Litorale Domizio e nell'Agro Aversano (provincia di Caserta) riconosciuta anche dal legislatore che, con la legge 426/98, ha qualificato la bonifica delle predette aree come di interesse nazionale;

allo stato, le iniziative di bonifica stentano ad avviarsi anche per l'insufficienza dei fondi destinati alle attività di bonifica ed il ritardo nel loro stanziamento;

anche la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, nella passata legislatura, ha sottolineato l'urgenza e l'importanza delle opere di risanamento ambientale nei siti di cui sopra;

impegna il Governo

a erogare al più presto i finanziamenti previsti per le attività di bonifica ambientale dei siti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera m), della legge 9 dicembre 1998, n. 426.

9/1984/**159**. Landolfi.

La Camera,

premessò che:

la rilevanza dei temi politici, sociali, economici e ambientali riferenti ai territori e alle popolazioni montane e l'attenzione che su di essi si è focalizzata anche

al seguito della proclamazione da parte delle Nazioni Unite del « 2002 Anno Internazionale delle Montagne » e la condivisione da parte dei principali Organi Istituzionali;

impegna il Governo

a far proprie e attuare le indicazioni delle Nazioni Unite, promosse dal « Comitato Italiano per il 2002 Anno internazionale delle Montagne » che auspicano:

la valorizzazione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle regioni montane, assicurando così il benessere delle popolazioni montane e delle genti di pianura;

il riconoscimento giuridico delle specificità ambientale e socio culturale dei territori e delle popolazioni montane;

il dialogo e la solidarietà tra e con i popoli delle montagne, presupposto indispensabile per una pace giusta e duratura;

a farsi parte diligente in proprio e presso i diversi dicasteri affinché, per quanto di loro competenza si attivino in via prioritaria in favore delle montagne, destinando risorse e attivando anche specifiche iniziative legislative; supportino i programmi del « Comitato Italiano per il 2002 Anno Internazionale delle Montagne » svolti in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna - Inrm, in particolare per la partecipazione alle conferenze e iniziative internazionali promosse dalla Fao e dalle Nazioni unite, e la collaborazione dello stesso ai programmi nazionali, regionali e locali per la celebrazione dell'Anno Internazionale delle Montagne;

affinché nell'ambito degli organi Consultivi, tra Stato, regioni e enti locali sia data particolare attenzione ai temi che riguardano la montagna e attuata un'opera di sensibilizzazione per iniziative dell'Anno Internazionale delle Montagne;

perché possa essere attuata attraverso mezzi di informazione pubblica una campagna di promozione in favore delle montagne in occasione dell'Anno internazionale delle Montagne;

affinché sia data sollecita attuazione degli impegni già assunti in ambito governativo per la celebrazione dell'Anno Internazionale delle Montagne.

9/1984/**160**. Cordoni.

La Camera,

premesso che:

con l'articolo 5 del DDL n. 1984 C (legge finanziaria 2002), al comma 1, è stata opportunamente introdotta agli effetti della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze di cui all'articolo 81, comma 1, lettera *a*) e *b*), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, per i terreni edificabili e con destinazione agricola, la possibilità di assumere, in luogo del costo o valore di acquisto, il valore determinato sulla base di una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri e dei periti industriali edili, a condizione che tale valore sia assoggettato ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, secondo quanto previsto dal medesimo articolo:

tale meccanismo risolve le gravi incertezze che gravavano sulla determinazione delle imposte relative alle plusvalenze dei terreni di cui sopra; l'applicazione di questo meccanismo è eraltro prevista solo a partire dal 1° gennaio 2002, viceversa sarebbe opportuno prevedere l'applicazione del medesimo meccanismo anche in relazione ai terreni ceduti entro il 31 dicembre 2001 o, in alternativa, utilizzare per la determinazione della plusvalenza il valore rettificato e definito ai fini dell'imposta comunale sull'incremento di

valore degli immobili di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26.10.1972, n. 643;

l'applicazione delle predette misure anche in relazione ai terreni ceduti entro il 31 dicembre 2001 eviterebbe inique disparità di trattamento e consentirebbe di risolvere rapidamente il pesantissimo contenzioso tuttora pendente in riferimento alle situazioni pregresse, con facilitazione ed accelerazione della riscossione delle imposte corrispondenti

impegna il Governo

ad estendere, attraverso l'emanazione di un'apposita norma da inserire nel collegato fiscale, l'applicazione delle disposizioni introdotte con l'articolo 5 della legge finanziaria 2002 anche in riferimento ai terreni edificabili e con destinazione agricola ceduti entro il 31 dicembre 2001.

9/1984/161. Lisi, Gamba.

La Camera,

premesso che:

la rilevanza dei temi politici, sociali, economici e ambientali riferenti ai territori e alle popolazioni montane e l'attenzione che su di essi si è focalizzata anche al seguito della proclamazione da parte delle Nazioni Unite del « 2002 Anno Internazionale delle Montagne » e la condisione da parte dei principali Organi Istituzionali;

impegna il Governo

a far proprie e attuare le indicazioni delle Nazioni Unite, promosse dal « Comitato Italiano per il 2002 Anno internazionale delle Montagne » che auspicano:

appreso dell'iniziativa comunitaria « Interreg III B Spazio Alpino » ed in particolare della definizione di proposte operative e di pianificazione d'intervento, una delle quali risulta già essere stata ufficializzata nel corso della Conferenza delle Regioni dello Spazio Alpino, orga-

nizzata dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 4 e 5 ottobre 2001;

la valorizzazione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle regioni montane, assicurando così il benessere delle popolazioni montane e delle genti di pianura;

il riconoscimento giuridico delle specificità ambientale e socio culturale dei territori e delle popolazioni montane;

il dialogo e la solidarietà tra e con i popoli delle montagne, presupposto indispensabile per una pace giusta e duratura;

a farsi parte diligente in proprio e presso i diversi dicasteri affinché, per quanto di loro competenza si attivino in via prioritaria in favore delle montagne, destinando risorse e attivando anche specifiche iniziative legislative; supportino i programmi del « Comitato Italiano per il 2002 Anno Internazionale delle Montagne » svolti in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna - Inrm, in particolare per la partecipazione alle conferenze e iniziative internazionali promosse dalla Fao e dalle Nazioni unite, e la collaborazione dello stesso ai programmi nazionali, regionali e locali per la celebrazione dell'Anno Internazionale delle Montagne;

affinché nell'ambito degli organi Consultivi, tra Stato, regioni e enti locali sia data particolare attenzione ai temi che riguardano la montagna e attuata un'opera di sensibilizzazione per iniziative dell'Anno Internazionale delle Montagne;

perché possa essere attuata attraverso mezzi di informazione pubblica una campagna di promozione in favore delle montagne in occasione dell'Anno internazionale delle Montagne;

affinché sia data sollecita attuazione degli impegni già assunti in ambito gover-

nativo per la celebrazione dell'Anno Internazionale delle Montagne.

9/1984/**162**. (*Testo così modificato nel corso della seduta*) Arnoldi, Zacchera, Zanetta, Mazzoni, Scherini.

La Camera,

premesso che:

analogo ordine del giorno fu votato a stragrande maggioranza nel corso della precedente XIII legislatura;

l'attestato di stima e di pubblico riconoscimento dei meriti specifici acquisiti che l'allora Ministro della Sanità riconobbe pubblicamente a quell'Ospedale e ai suoi dirigenti;

impegna il Governo

a trasformare l'Ospedale di Gioia del Colle (BA) in Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (Irccs), visto l'alto grado di specializzazione, dei successi conseguenti e per l'efficacia delle terapie (anche innovative) introdotte nel trattamento del Morbo di Hansen, già comunemente chiamato Lebbra.

9/1984/**163**. Gallo, Giulio Conti, Antonio Pepe, Canelli, Patarino.

La Camera,

considerata la necessità, peraltro riconosciuta anche dal Ministro della salute, professor Girolamo Sirchia durante il 7° Congresso Nazionale dei Caposala tenutosi a Firenze nel, mese di novembre, di emettere un decreto che definisca con chiarezza la figura del caposala e dirigente infermieristico intermedio con le specifiche della formazione professionale;

considerato quanto disposto dal decreto-legge n. 402 del 12 novembre 2001 recante « Disposizioni urgenti in materia di personale sanitario »;

impegna il Governo

a riconoscere il Master in management ai sensi dell'articolo 3, comma 8 del decreto ministeriale n. 509/1999, quale titolo obbligatorio per l'accesso alle funzioni direttive e di coordinamento dell'assistenza infermieristica nelle Unità Operative e nei Dipartimenti;

a riconoscere l'equipollenza del certificato di abilitazione alle funzioni direttive di cui agli articoli 135 e 137 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, al master in management organizzato dalle Università ai sensi dell'articolo 3, comma 8 del citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509.

9/1984/**164**. Francesca Martini.

La Camera,

premesso che:

la Basilicata ha fatto registrare nel 2000 e nel 2001 un Prodotto Interno lordo superiore alla media nazionale;

questo si è tradotto in una diminuzione della disoccupazione, soprattutto di lungo corso, e ad un saldo positivo di imprese nate anche sulla base dei meccanismi di incentivazione previsti dalle leggi nazionali e regionali;

la Basilicata nonostante gli sforzi e gli impegni messi in atto negli ultimi anni sconta ancora un ritardo infrastrutturale che ne limita le potenzialità;

nel proprio territorio sono presenti risorse di rilievo nazionale come petrolio, acqua ma anche un notevole patrimonio storico artistico e ambientale;

la presenza del petrolio ha permesso di chiudere importanti accordi con il Governo centrale;

nel gennaio 2000 è stata siglata una intesa istituzionale di programma tra il governo e la Regione Basilicata;

nell'ambito di detta intesa è stato sottoscritto un accordo di programma quadro relativo alle infrastrutture viarie e ferroviarie;

la posizione geografica della Basilicata è tale da avere interesse nazionale quale cerniera nord-sud e con il resto d'Europa;

impegna il Governo

ad inserire tra le priorità del programma delle grandi opere in applicazione della legge obiettivo una serie di infrastrutture per la Basilicata quali:

la realizzazione di un aeroporto regionale a Potenza,

la realizzazione dell'asse autostradale Bari-Potenza-Salerno,

il completamento della ferrovia Ferrandina-Matera-Bari;

prolungamento dell'alta velocità sulla tratta ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto;

il raddoppio della SS 106 E90 « jonica »;

raddoppio della SS Potenza-Melfi;

la realizzazione dell'interporto di Tito e del centro intermodale di Ferrandina lungo l'asse « Basentano »;

il collegamento stradale e ferroviario trasversale tra Tirreno e Adriatico, Sapri-Maratea-Potenza-Melfi-Foggia, in modo da abbreviare i tempi di percorrenza in Basilicata e tra le diverse aree del mezzogiorno con il resto del Paese e d'Europa.

9/1984/**165**. Molinari, Adduce, Lettieri, Luongo, Potenza.

La Camera,

premesso che:

nel corso dell'estate 2001 è esploso a Brescia il cosiddetto caso Caffaro. Con grande risalto della stampa nazionale è stata data notizia che il Tribunale di Brescia aveva aperto un'inchiesta, a seguito di un esposto presentato da un gruppo di cittadini, per verificare le responsabilità sull'inquinamento eventual-

mente prodotto da « Caffaro Spa », azienda presente nel centro urbano di Brescia dal 1904. Tale inquinamento sarebbe riscontrabile in numerosi punti del territorio cittadino (oltre sessanta) dove è stata verificata la presenza di PCB e mercurio oltre i valori consentiti dalla normativa vigente;

L'Asl di Brescia ha tempestivamente costituito un Comitato tecnico-scientifico con ARPA, Comune di Brescia, Provincia di Brescia, Ministero dell'ambiente che ha già raccolto documentazione significativa che dimostra la rilevanza nazionale di tale situazione;

impegna il Governo

a sollecitare l'amministrazione comunale di Brescia, qualora i risultati delle analisi condotte dal Comitato scientifico dell'Asl di Brescia ne giustificassero l'iniziativa, a richiedere ufficialmente al Ministero dell'ambiente l'inserimento nella legge 9 dicembre 1998, n. 426 dell'area industriale Brescia-Caffaro e relative discariche da bonificare tra i siti inquinati di rilievo nazionale;

a verificare l'opportunità di incrementare le risorse economiche alla legge 9 dicembre 1998, n. 426, al fine di prevedere un finanziamento da destinare alla suddetta bonifica, attivando le procedure dell'accordo di programma con tutti gli Enti preposti, provocando altresì l'investimento di risorse finanziarie da addebitare ai privati nella misura corrispondente al danno ambientale eventualmente accertato;

a valutare la possibilità di inserire tale intervento nel collegato alla Legge finanziaria, recante disposizioni in materia ambientale, A.C. 2033.

9/1984/**166**. Saglia, Romele, Foti, Moroni.

La scelta del Governo di correlare l'organico del personale dei singoli istituti al numero complessivo degli alunni e non più

a quello delle classi rischia di creare una serie di problemi, in particolare per le scuole allocate in edifici di fortuna;

la dimensione delle classi è di norma 25/30 alunni. Ma le aule negli edifici di « fortuna » non sempre possono contenere tale numero di alunni;

di conseguenza il complessivo organico di istituto, se applicato rigidamente il criterio del numero degli alunni, verrebbe ridotto;

ciò sarebbe penalizzante, non solo per la perdita di posti di lavoro per gli insegnanti, soprattutto per le aree più disagiate del Paese, dove c'è carenza di veri edifici scolastici.

Pertanto è giusto assegnare le risorse umane ai singoli istituti scolastici in modo inversalmente proporzionale agli indici di carenza di edifici, in modo da « calibrare » il numero dei docenti al numero delle classi, che è determinato dal contesto territoriale;

impegna il Governo

a tenere conto della carenza di aule idonee sulla base dei dati obiettivi in possesso delle Regioni e delle Direzioni regionali del Ministero della pubblica istruzione, al fine di evitare un'assurda riduzione del numero degli insegnanti, là dove si applicasse il criterio apparentemente razionale, del numero degli alunni e non delle classi effettivamente esistenti.

9/1984/**167**. Meduri, Lettieri, Adduce, Boccia, Potenza, Luongo, Molinari.

L'articolo 11 dell'Accordo di programma tra regione Basilicata, regione Puglia e Ministero delle infrastrutture prevede tra l'altro l'impegno del Governo a finanziare il completamento dello schema irriguo Basento-Bradano;

lo schema suddetto, ideato ben 30 anni fa, se realizzato renderà irrigui 30.000 ha di terreno, attualmente utilizzati per colture tradizionali;

l'irrigazione può generare non solo una rivoluzione colturale in un'area vasta ed importante, ma anche un'oggettiva crescita economica dell'area e dell'intera regione Basilicata;

è assurdo che, dopo l'avvenuta realizzazione delle dighe di Acerenza e di Genzano, non si realizzino ancora gli adduttori e le reti irrigue nel comprensorio;

la regione Basilicata e gli enti interessati hanno la progettazione pronta e sono in grado di realizzare in tempi brevi l'intera attrezzatura irrigua;

impegna il Governo

a concedere con immediatezza i fondi per il completamento dello schema irriguo Basento-Bradano, così come previsto negli accordi a suo tempo stipulati tra regione Basilicata e Governo

9/1984/**168**. Lettieri, Molinari, Adduce, Boccia, Potenza, Luongo.

La Camera,

premesso che la legge finanziaria 2002 affronta, sotto varie forme, la lotta contro la talassemia;

considerato che il professor Lucarelli, insieme alla sua *équipe*, nell'ospedale San Salvatore di Pesaro fin dai primi anni 80 ha prima sperimentato poi praticato con continuità il metodo del trapianto del midollo osseo contro la talassemia;

visto che un'analisi statistica sui trapianti di cui sopra offre un risultato positivo nel 90 per cento dei casi, e quindi si tratta di una percentuale di riuscita elevatissima;

poiché vari paesi del medio ed estremo oriente hanno avuto contatti con il dottor Lucarelli e la sua *équipe* che si sono conclusi con accordi che hanno coinvolto i Governi di tali paesi;

dato che la città di Pesaro, con le sue strutture sanitarie, è diventata il naturale approdo di molti medici in formazione

sulla talassemia nonché un importante centro di accoglimento di molti bambini malati di talassemia;

impegna il Governo

ad indicare la somma di 10.330 migliaia di euro nel 2002, 11.809 nel 2002 e 11.809 nel 2004, previsti in tabella A negli stanziamenti di competenza del Ministero della Salute, nonché la somma di 5 mln di Euro all'interno dei fondi previsti per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri per finanziare una scuola internazionale di talassemia;

ad istituire la suddetta scuola internazionale di talassemia a Pesaro sotto la guida del Prof. Guido Lucarelli.

9/1984/**169**. Lusetti, Giachetti, Gentiloni.

La Camera,

premesso che:

vi è un grande carico di traffico, soprattutto pesante, che grava sulla strada statale 16 « Adriatica », anche a causa delle strozzature presenti, in particolare in corrispondenza dell'abitato di San Benedetto del Tronto, porta d'ingresso sud delle Marche;

quanto sopra è confermato dallo studio sulle criticità del sistema viario nazionale realizzato a cura della società Italiana infrastrutture viarie, nel quale, in particolare per la statale « Adriatica », si evidenzia la necessità di intervenire su scala locale negli attraversamenti urbani;

la strada è sorgente di inquinamento acustico e atmosferico che disturba fortemente l'abitato in prossimità della statale;

l'elevato tasso di incidentalità riscontrato, che nei tratti urbani interessa prevalentemente le utenze deboli (ciclisti e pedoni), contribuisce ad un aumento del tasso di mortalità;

la regione Marche ha emesso un bando di gara a procedura aperta per la progettazione preliminare e studio di pre-

fattibilità ambientale della variante alla strada statale 16 « Adriatica » nel tratto Pedaso-Porto d'Ascoli, stanziando la copertura delle spese tecniche per un importo di 721.000.000 di lire, a tale fine;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di inserire l'adeguamento ed il miglioramento della strada statale 16, con particolare riferimento alla realizzazione della circonvallazione della città di San Benedetto del Tronto, tra le priorità del piano triennale ANAS.

9/1984/**170**. Scaltritti.

La Camera,

dopo aver previsto per la legge finanziaria 2002 lo stanziamento di 1.000.000 di euro da destinare alla copertura della responsabilità civile e amministrativa per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi del personale delle Forze di polizia nello svolgimento della propria attività istituzionale:

impegna il Governo:

a) a dare corso, con appositi provvedimenti, alla garanzia dell'effettività e del funzionamento del fondo previsto e a prevedere un incremento dello stesso secondo l'esigenza effettiva dettata dalla necessità di comprendere nella copertura assicurativa prevista tutti gli operatori delle forze di polizia;

b) a verificare le condizioni per prevedere analogo fondo di copertura assicurativa per i militari delle Forze armate;

c) ad informare le Commissioni parlamentari competenti di tutte le iniziative adottate in merito.

9/1984/**171**. Lucidi, Minniti, Ruzzante, Bonito, Ascierio.

La Camera,

al fine di promuovere e qualificare l'offerta culturale nazionale e di favorire e sostenere lo sviluppo turistico in numerose città anche attraverso la valorizzazione del loro patrimonio artistico;

impegna il Governo:

a reperire e disporre stanziamenti in favore:

a) dell'accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma, che in relazione alle particolari esigenze di programmazione e di gestione, legate anche alla apertura dell'auditorium, presenta una necessità di intervento economico straordinario per gli anni 2002, 2003, 2004 stimabile in circa 3 milioni di euro annui;

b) del teatro lirico sperimentale « A. Belli » di Spoleto per concorrere con un contributo addizionale, stimabile in 258.000 euro annui, alle spese di gestione e di sviluppo delle attività musicali;

c) del « Teatro Giordano », del Piano delle Fosse, del centro storico e della zona archeologica di Arpinova a Foggia che merita un piano di recupero pluriennale, stimabile in circa 15 milioni di euro;

d) del « Teatro delle Muse » di Ancona, che, chiuso dall'ultimo conflitto bellico, riaprirà finalmente, dopo cinquantanove anni di chiusura e pertanto richiede uno stanziamento quantificabile in circa 10 milioni di euro nel triennio per l'avviamento e il sostegno delle attività artistiche.

9/1984/**172**. Amici, Bettini, Lucidi, Sereni, Duca, Giacco, Di Gioia, Villetti, Intini, Tocci, Milana, Rocchi, Angioni, Pisa, Sciacca, Burlando, Leoni.

La Camera,

premesso che;

il Governo ha individuato fra gli interventi prioritari la razionalizzazione del sistema della ripartizione delle risorse

destinate alla rete stradale nazionale, prevedendo a tal fine un cospicuo stanziamento a favore dell'Ente nazionale per le strade (ANAS);

tale impegno prevede un aggiornamento del piano viabilità di competenza statale per le strade nazionali esistenti, sulla base di precisi criteri tecnico-economici, finalizzati alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguati agli *standars* relativi alla sicurezza stradale, nonché al flusso del traffico;

considerato che;

il distretto industriale del Fermano (provincia di Ascoli Piceno) in cui operano oltre quattromila aziende medio - piccole del settore calzaturiero e del cappello, è fortemente penalizzato per l'alta densità di traffico a cui non corrispondono parametri *standards* di viabilità secondo criteri di sicurezza, di economicità e funzionalità, in particolare per quanto riguarda l'asse viario Porto Sant'Elpidio Amandola lungo la valle del fiume Tenna.

impegna il Governo:

ad assegnare, nel periodo di cinque anni, un importo globale pari a euro 25.000.000 da reperire fra i fondi stanziati a favore dell'Ente nazionale per le strade (ANAS) per la realizzazione del casello-svincolo autostradale di Porto Sant'Elpidio, nonché a predisporre gli interventi necessari all'adeguamento della strada Porto S. Elpidio-Amandola.

9/1984/**173**. Zama, Scaltritti, Bertucci, Giulio Conti.

La Camera,

premesso che

l'inadeguatezza del sistema infrastrutturale della Lomellina, parte importante e significativa della provincia di Pavia, è causa di continue proteste da

parte dei cittadini e degli amministratori di quei comuni oggetto di un carico eccessivo di traffico pesante,

la dotazione di opere infrastrutturali è la premessa del rilancio economico e produttivo della Lomellina

tra le priorità evidenziate per tale sviluppo è stata indicata come indispensabile ed indifferibile la costruzione di un casello autostradale nel comune di Pieve Albignola (PV) sull'autostrada A7 Milano-Serravalle allo scopo di alleggerire il traffico pesante che attraversa i comuni della zona,

impegna il Governo

ad attivarsi affinché la costruzione del casello autostradale di Pieve Albignola venga inserito nel piano triennale previsto dall'Anas per il miglioramento della viabilità e a reperire in tale contesto le somme necessarie alla realizzazione del progetto.

9/1984/**174**. de Ghislanzoni Cardoli, Colavini.

La Camera

premessi che:

l'O.M. n. 153/99, pubblicata sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 20 luglio 1999, ha dato attuazione all'articolo 2 comma 4 della legge 3 maggio 1999 n. 124 afferente all'indizione di una sessione riservata di esami per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità richiesta per l'insegnamento nelle scuole materne, elementare e negli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica dante titolo all'insediamento nelle graduatorie permanenti;

il requisito necessario per essere ammessi ai predetti esami era costituito da: a) possesso titolo di studio specifico; b) servizio di insegnamento prestato per almeno 360 giorni nelle scuole statali di ogni ordine e grado o secondarie pareggiate o secondarie legalmente riconosciute o ele-

mentari parificate o materne autorizzate, dall'anno scolastico 1989/1990 e fino al 25 maggio 1999 (data di entrata in vigore della legge n. 124/1999, di cui almeno 180 giorni prestati dall'anno scolastico 1994/1995 al 25 maggio 1999;

tra i servizi di insegnamento riconosciuti ai fini del compimento dei 360 giorni previsti in suddetto arco temporale non si è tenuto conto dei servizi A.N.F.E. — attività di insegnamento a carattere parascolastico nelle scuole elementari statali con compiti di supporto alle attività didattiche e con nomina approvata dal provveditore competente per territorio, sprovviste di copertura contributiva — svolta da gran parte degli aspiranti, estromettendo di fatto coloro che avevano maturato il requisito utilizzando tali servizi d'insegnamento;

il personale coinvolto nell'espletamento di tale servizio, riconosciuto ed autorizzato dal provveditore agli studi, ha esercitato anche attività di docenza allorché questi veniva coinvolto nello svolgimento di tutte le attività di dopo-scuola annesse al servizio;

l'attività svolta dal personale dei servizi A.N.F.E. è, invece, valutabile come servizio d'insegnamento in sede di inclusione nelle graduatorie di Circolo e di Istituto ai sensi e per gli effetti del decreto ministeriale n. 103 del 4 giugno 2001, ove figura quale servizio annoverabile tra le « altre attività d'insegnamento », risultando, pertanto, palese la dicotomia e il contrasto riscontrabile riguardo la normativa di cui al decreto ministeriale n. 103/2000 e tutte le ordinanze precedenti (in materia di reclutamento del personale attraverso le graduatorie provinciali incarichi e supplenze) e la disciplina di cui all'O.M. n. 153/1999 e n. 33/2000;

impegna il Governo

ad adottare i provvedimenti necessari tesi al riconoscimento dei servizi del personale A.N.F.E. come requisito necessario per la

partecipazione agli esami per il conseguimento dell'abilitazione o dell'idoneità all'insegnamento.

9/1984/**175**. Paolo Russo, Iannuccilli, Cesaro.

La Camera

premessi che:

molti centri storici delle città italiane sono stati iscritti nella lista del patrimonio mondiale protetto dell'UNESCO come *unicum* inscindibile in cui non è dato distinguere i monumenti dal contesto in cui sono inseriti. Questa inclusione, lungi dall'essere equivocata come mero riconoscimento da vantare ai fini della promozione di un maggiore afflusso turistico, comporta un preciso vincolo per lo Stato italiano, il tal modo impegnato ad « assicurare l'identificazione, la conservazione e la presentazione alle generazioni future » dell'intero patrimonio protetto, utilizzando il massimo delle proprie risorse (articolo 4 della Convenzione di Parigi del 16 novembre 1972);

finora, la risposta a tale obbligo non è andata al di là di interventi mirati a salvaguardare alcuni singoli monumenti e a contrastare alla men peggio l'abusivismo edilizio, laddove l'effettività del vincolo, espressamente voluta dalla citata Convenzione dell'Unesco, esige da parte dello Stato l'adozione delle « misure legali, finanziarie appropriate per la protezione, la conservazione, la presentazione ed il restauro di tal patrimonio » (articolo 5);

l'urgenza di tali misure è imposta dallo stillicidio di crolli, lesioni, allagamenti, smottamenti, abusi che si devono registrare, con crescente frequenza, nei centri storici della città a causa della vetustà e del degrado dei suoi edifici. La vetustà, l'abusivismo e l'incuria, fuori dell'ottica della prevenzione voluta dalla convenzione Unesco, mettono a repentaglio l'abitabilità degli edifici antichi e la stessa

incolumità di quanti vi abitano, con enormi costi sociali ed economici per lo Stato medesimo;

gli interventi di conservazione, intendendosi per tali quelli previsti dalle lettere *a)*, *b)* e *c)* dell'articolo 31 legge 5 agosto 1978 n. 457 (manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo), sono più impegnativi e costosi in ragione della maggiore vetustà dei monumenti e degli edifici che compongono il centro storico protetto e in ragione della complessità dei relativi interventi;

resta doveroso che i soggetti pubblici e privati interessati siano fortemente stimolati ed incoraggiati dallo Stato medesimo a corrispondere al vincolo di conservazione imposto dall'Unesco;

in una fase, quale l'attuale, di rallentamento dell'economia e della domanda estera, gli interventi di conservazione costituiscono una formidabile misura anti-congiunturale volta a stimolare l'investimento e l'impiego *in loco* di risorse anche e soprattutto di privati destinate altrimenti a ristagnare negli Istituti di credito;

gli interventi di restauro sono, come è noto, interventi ad elevatissimo indice di occupazione e come tali, i più idonei ad aggredire la disoccupazione, ivi compresa quella intellettuale o giovanile;

il restauro è un genere di intervento qualificato ed al tempo stesso qualificante, molto più dei corsi di formazione professionale finanziati ogni anno dalle regioni e come tale, assicurerebbe occasioni di lavoro anche agli artigiani, molti dei quali di antica tradizione ancora presenti nel centro storico e ai giovani diplomati e laureati, che verrebbero impegnati in un'opera appassionante quale è il salvataggio di un immenso patrimonio storico-ambientale col recupero, nel contempo, della memoria e perciò anche della identità stessa della città nei suoi valori di storia, di arte, di cultura, di tradizioni, in una parola di civiltà;

che l'approfondimento di tali valori, che il centro storico nasconde e custodisce, fornirebbe ampia materia alla ricerca scientifica, espressamente auspicata dalla Convenzione (articolo 5), da parte delle università presenti nell'area e dalle relative iniziative di coordinamento regionale;

codesta opera di conservazione, funzionando da volano, attiverebbe, oltreché le botteghe artigianali, anche un ulteriore e continuo flusso turistico col rilancio delle attività commerciali che vi sono collegate;

impegna il Governo

ad adottare tutte le misure necessarie affinché possa consentirsi il recupero dei centri storici protetti dall'Unesco;

a fornire tutto il supporto tecnico e finanziario necessario ad assicurare l'identificazione, la conservazione e la presentazione alle generazioni future dell'intero patrimonio protetto, utilizzando il massimo delle proprie risorse;

ad interloquire con quelle organizzazioni non governative, raccogliendo proposte ed iniziative valorizzando il contributo e le idee provenienti da tali settori.

9/1984/**176**. Paolo Russo, Cesaro, Stradella.

La Camera

premessi che:

la situazione occupazionale vive un momento di particolare difficoltà misurata anche alle evanescenti scelte degli ultimi anni che hanno creato realtà nel mondo del lavoro che rischiano di sfuggire ad una politica seria di risanamento e di rilancio;

tale realtà investe in maniera sicuramente più drammatica tutti quei soggetti che si trovano ad essere impiegati in Lsu e Lpv;

è auspicabile che questa incresciosa pagina venga definitivamente chiusa dando

vita ad un circolo virtuoso di qualificazione professionale teso ad un reale ed effettivo inserimento del lavoratore nel modo del lavoro senza più mortificazioni o situazioni di precarietà

impegna il Governo

preliminarmente a voler fornire un dettagliato quadro della situazione prospettata attraverso un completo monitoraggio dello stato di utilizzazione ed impiego dei Lsu e Lpv nonché della loro effettiva stabilizzazione avendo particolare riguardo ai comuni con minore densità abitativa;

ad adottare tutte le misure necessarie affinché possa consentirsi ai lavoratori impiegati in tali attività un salario misurato all'impegno ed alle professionalità espresse nonché un minimo di stabilità.

9/1984/**177**. Cesaro, Paolo Russo.

La Camera,

premessi che:

il comune di Rovigo soffre da molti anni di una carenza di infrastrutture viarie che ne ha condizionato in modo particolare il mancato sviluppo economico;

negli ultimi anni il comune in sintonia con la Regione del Veneto, l'amministrazione provinciale e altri enti economici ha dato inizio ad importanti opere di servizio e di sviluppo ai sistemi produttivi, quali l'interporto, il nuovo casello autostradale di Villamarzana, il Cen.Ser, che per assolvere compiutamente al loro scopo devono essere integrati con interventi sulla viabilità;

che il comune di Rovigo è stato inserito nei PRUSST per l'anno 2001 e nel programma URBAN 2 che prevedono tra le priorità alcuni interventi più urgenti sulla viabilità nella zona nord della città;

ritenuto che sia necessario:

dare attuazione alla nuova circoscrizione ovest della città che comporta una spesa di circa lire 50 miliardi,

si impegna il Governo

ed in particolare il Ministero delle infrastrutture a valutare con la massima attenzione e disponibilità economica i progetti di viabilità che sono in fase di elaborazione attraverso un congruo finanziamento del PRUSST della Città di Rovigo e del programma URBAN.

9/1984/**178**. Bellotti.

La Camera,

premessò:

che il disegno di legge in esame ha previsto il rifinanziamento per il prossimo triennio dei fondi speciali per Trieste e Gorizia;

che tali fondi, previsti dalla legge n. 26/1986 furono istituiti in una logica di sostegno ad un'economia stagnante che era determinata dalla presenza del confine con lo Stato Socialista Yugoslavo;

che tali fondi costituiscono tuttora, pure nelle mutate condizioni politiche, un elemento fondamentale a sostegno dell'economia, ancora rallentata, dalla fascia confinaria nord-orientale;

impegna il Governo

a predisporre diversi innovativi strumenti economici e normativi a sostegno delle province di Trieste e Gorizia e della fascia confinaria della provincia di Udine che — dal prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, con i connessi strumenti di favore economico alla stessa riservati — si troveranno a dover fronteggiare condizioni di forte disparità e svantaggio con rischi evidenti di delocalizzazione delle

imprese e oggettiva impossibilità di far fronte alla concorrenza straniera.

9/1984/**179**. Menia, Romoli, Saro, Franz, Collavini, Lenna, Moretti, Fontanini, Ballaman.

La Camera,

considerato che la partecipazione da parte degli studenti delle scuole medie superiori e dell'università al programma di formazione permanente IG Students, gestito in esclusiva per l'Italia dalla Fondazione IG Students, rappresenta il modo più efficace per concretizzare il raccordo tra il mondo degli studi e quello del lavoro, attraverso la pratica dell'impresa in un contesto internazionale;

considerato che le modalità di attuazione del suddetto programma sono già individuate in una convenzione stipulata fra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle pari opportunità, e la Fondazione;

impegna il Governo:

a prorogare fino al 31 dicembre 2004 l'anzidetta convenzione e a concedere subito alla Fondazione un finanziamento in conto esercizio, assicurando così le risorse occorrenti per lo svolgimento delle attività didattiche-formative già in corso;

a provvedere entro il 2002 a mettere gli oneri relativi agli anni scolastici successivi a carico del fondo per l'occupazione, del fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e del fondo da ripartire per interventi per le aree depresse, nella misura di un terzo ciascuno, ferma restando la possibilità di concordare con le Regioni contribuzioni da parte loro, per le quote di programmi non coperte da stanziamenti statali.

9/1984/**180**. Angelino Alfano.

La Camera,

considerata l'esigenza di assicurare a tutti i settori produttivi una applicazione

della disciplina fiscale idonea a non deprimere le potenzialità, ed attenta alle caratteristiche specifiche di ciascun settore economico-produttivo;

valutato che l'applicazione dell'imposta regionale sulle attività produttive, con particolare riferimento alla specificità del settore occupato dalle società sportive professionistiche, deve rivelarsi costantemente attenta ad evitare ogni pericolo di distortiva attuazione, rispetto alle caratteristiche delle fattispecie volta a volta emergenti;

rilevato come la questione, con particolare riferimento al trattamento tributario ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive delle somme percepite per la cessione dei diritti di utilizzazione delle prestazioni di sportivi professionisti, è oggetto di vicende applicative ed interpretative, sia in dottrina sia in giurisprudenza, nel senso della estraneità di tali poste rispetto alla corretta qualificazione della base imponibile dell'imposta citata;

considerato come, cessato il così detto vincolo sportivo, la fattispecie non può più essere qualificata in termine di cessione di un diritto di utilizzo dello sportivo, né tanto meno in termini di cessione del contratto di lavoro da una società ad un'altra (come escluso dalla giurisprudenza), e tenuto conto di come, invece, le parti stipulano un autonomo e diverso contratto di ingaggio, che stabilisce *ex novo* le condizioni negoziali riguardanti la durata del rapporto, le relative prestazioni, il trattamento economico, senza limitarsi alla mera prosecuzione del rapporto precedente;

rilevato come, conseguentemente, la fattispecie esaminata costituisce una immobilizzazione immateriale, che seppure relativa all'impresa non implica che afferisca ad un bene strumentale all'esercizio dell'attività di impresa, attese proprio le caratteristiche del contratto di lavoro dello sportivo professionistico, anche alla luce degli univoci arresti giurisprudenziali in materia, per effetto del venire meno del vincolo sportivo;

tenuto conto di come, a dispetto dei pronunciamenti giurisprudenziali e dottrinari sopra indicati, la prassi applicativa dell'amministrazione finanziaria appare, allo stato quanto meno contraddittoria, non tenendo conto

invita il Governo

ad adottare ogni iniziativa amministrativa ed attuativa per assicurare che le plusvalenze realizzate per effetto della alienazione dei diritti pluriennali alle prestazioni degli sportivi professionisti, in conseguenza della risoluzione anticipata dei relativi contratti di lavoro, non siano considerati assorbiti all'interno della base imponibile IRAP.

9/1984/**181**. Leone.

La Camera,

premesso che:

è necessario garantire anche ai cittadini avvantaggiati perché risiedono in zone di montagna o in frazioni isolate la presenza di un presidio postale adatto a contrastare lo spopolamento di detti centri e a facilitare l'insediamento anche con la erogazione di servizi adeguati

impegna il Governo

ad individuare le modalità più opportune, promovendo la concertazione tra Poste italiane Spa e gli enti territoriali, per mantenere attivi i presidi postali e la erogazione dei relativi servizi.

9/1984/**182**. Panettoni, Duca, Sandi, Lumia.

La Camera,

udite le dichiarazioni del Governo sulla riformulazione dell'articolo 27, comma 1, e sul Testo approvato

impegna il Governo